

Dopo quattro anni di attività, il primo bilancio del Centro di ricerca, finanziato dalla P.A.T. e ospitato presso l'Istituto agrario, che ha fatto da ponte tra la ricerca innovativa e l'applicazione dei risultati su campo

## SafeCrop promotore della "filiera della conoscenza" in agricoltura

Il centro farà parte del dipartimento Protezione delle Piante di IASMA

SafeCrop, il "Centro per la ricerca e lo sviluppo di sistemi per la protezione delle piante a basso impatto sull'ambiente e sulla salute del consumatore", è **nato nel giugno 2003** e conta ora un organico di 36 ricercatori, studenti di dottorato, tecnici e amministrativi.

Il Centro è nato grazie alla **collaborazione di prestigiosi centri di ricerca internazionali**, permettendogli di farsi promotore di **6 convegni internazionali** che hanno visto la partecipazione di 600 ricercatori provenienti da tutto il mondo. Non solo l'organizzazione di eventi ha segnato il percorso di ricerca, ma soprattutto pubblicazioni scientifiche, **50 su riviste scientifiche con fattore d'impatto** e, in previsione, ci sono altri 30 articoli entro il 2008. I ricercatori e tecnici hanno presentato, nelle principali conferenze nazionali ed internazionali, oltre **200 relazioni** riguardanti i loro lavori di ricerca e sperimentazione. Una produzione scientifica, legata ad attività di ricerca in laboratorio, serra e campo che ha permesso di identificare dei microrganismi antagonisti per successivi sviluppi commerciali di biofungicidi, un sistema per la promozione della radicazione e vari sistemi informatici di supporto alle decisioni che permettono la riduzione d'impiego di pesticidi.

Il responsabile scientifico, il prof. Cesare Gessler, ha voluto dimostrare come la ricerca non debba essere fine a se stessa promuovendo la **"filiera della conoscenza" in agricoltura**, che significa **collegare la ricerca di base al mondo produttivo**. Approfittando delle collaborazioni internazionali attivate con Francia, Germania, Israele, Svezia e Svizzera, e della speciale autonomia gestionale, il Centro ha proposto ricerche innovative e nel contempo applicazioni pratiche orientate alle necessità dell'agricoltura trentina ed italiana. Per raggiungere questo obiettivo sono state organizzate **10 giornate tecniche di approfondimento su temi di interesse agricolo**, con la partecipazione di oltre un migliaio di tecnici e agricoltori. Il Centro ha creato inoltre una collana di pubblicazioni divulgative gratuite sulla difesa delle colture e queste sono state **distribuite in oltre 8000 copie**, per metà in Trentino e per l'altra metà nel resto d'Italia con alcune richieste da Spagna, Francia e Grecia, dimostrando come la produzione scientifica ha un valore non solo locale, ma nazionale ed europeo.

SafeCrop ha promosso l'applicazione dell'informatica in agricoltura, in modo particolare nel settore dei sistemi di supporto alle decisioni, creando **7 software dedicati all'agricoltura**. I prodotti scientifici e divulgativi sono disponibili al **sito web**, [www.safecrop.org](http://www.safecrop.org), visitato sino ad oggi da oltre **262.000 utenti**. Il raggiungimento di questi ambiziosi risultati è stato possibile grazie alle sinergie internazionali attivate che hanno permesso di raggiungere la massa critica di conoscenza, esperienza e risorse umane necessarie. Il Centro, dal 2008, farà parte del dipartimento Protezione delle Piante della nascente Fondazione Edmund Mach.

